

# DC Piemonte *news*

*Settimanale di Politica e Cultura*

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

## Più competenza meno propaganda

La vicenda dell'hub albanese per migranti dimostra che le grandi questioni debbono essere trattate con competenza, concedendo poco alla propaganda.

Lo stesso vale per la vicenda della Open Arms.

L'immigrazione clandestina va contrastata con decisione nel rispetto delle regole umanitarie ed internazionali.

Stessa cosa vale per i sorvoli aerei delle zone alluvionate che ritroviamo alluvionate pochi mesi dopo senza che nulla sia stato fatto.

Esattamente il contrario di quel bell'esempio fornito dalla ricostruzione del Ponte Morandi.

Per gli amministratori capaci, tutto diventa possibile.

Per concludere, ecco i viaggi inutili.

L'ultimo in Giordania, al cospetto, peraltro, del figlio hashemita di Hussein che fu l'ideatore di quel Settembre nero non proprio benevolo nei confronti della causa palestinese.

Per fare che cosa ad Aman?

Una passerella tra due Stati che contano assai poco nello scacchiere mediorientale?

## Centrodestra ibrido



Mentre il centrodestra nazionale fa di tutto per non aumentare le tasse, quello piemontese le aumenta, attraverso il bollo esteso alle auto ibride.

Doppio errore contro l'auto in crisi e contro la transizione energetica, che necessita di sostegni a favore dei consumatori.

Ma il centrodestra in Piemonte è politicamente ibrido perchè, spinto da Forza Italia a trazione Piersilvio & Marina, vede giorno dopo giorno questa componente spostarsi a sinistra.

E' evidente lo smarcamento, proprio da parte della lista Cirio (vicesegretario nazionale di Forza Italia), attraverso un confuso civismo che alimenterà la desistenza nei confronti di Lo Russo, finalizzata a pareggiare la cortesia che il centrosinistra ha reso a Cirio rendendosi per nulla competitivo e presentandosi diviso alle ultime regionali.

L'obiettivo è poter rifare tra un paio d'anni una bella foto con Cirio, Lo Russo e Tavarez senza ottenere nulla in cambio da Stellantis, ma garantendosi buona Stampa, quando, invece, Regione Piemonte e Comune di Torino avrebbero una carta eccezionale da spendere vanificando la speculazione edilizia giocata sulla pelle della deindustrializzazione torinese.

**Dc Piemonte *news* è consultabile su**  
**[www.democraziacristiana.piemonte.it](http://www.democraziacristiana.piemonte.it)**

## Non una di meno

di **Pietro Bonello**

L'assalto ai partecipanti al convegno pro-vita di Torino è di poche settimane fa ma sembra già lontano in un'altra epoca.

Lontano in attesa di chi sarà il prossimo a subire il pogrom democratico che condanna al silenzio chi non è allineato al pensiero unico.

Intendiamoci, il diritto a manifestare il proprio dissenso è non solo costituzionalmente garantito, ma costituisce il motore della democrazia attraverso cui si forma un'opinione pubblica consapevole e informata.

Quello che sconcerterà

nel fatto che dissenso a Torino è diventato intimidazione e quindi violenza privata per cui manifestare vuol dire impedire un evento a prescindere dai

contenuti ma solo perché i relatori non appartengono al popolo della sinistra.

Spiace perché i media di ogni tendenza rimbaltano



### Contagio

Non si può negare che il male sia contagioso.

Ed essendo anche molto prolifico, ecco l'epidemia che sta dilagando nella nostra società.

Siamo circondati da evidenze, al punto che il rischio è che il male venga a noia, finendo in assuefazione e conseguente disinteresse.

Da tempo ha preso il posto del pane il delitto quotidiano, e solo nella migliore delle ipotesi resta singolo.

Non si contano quelli consumati entro le mura domestiche, tra congiunti, persone che per definizione dovrebbero essere uniti da legami sicuri fondati su

sentimenti nobili.

Ma oggi tutto è capovolto.

La violenza a vittima femminile vede una drammatica crescita, prova che il sogno delle donne di contenerla mettendosi a fare gli uomini, ha fallito, come era ovvio.

I virus contagiosi vanno distrutti fisicamente, così dovremmo fare con il male.

Ma noi siamo diventati inclusivi, tolleranti, comprensivi, adulti (il Signore non aveva detto che bisognava restare bambini?).

In verità siamo solo diventati impotenti.

A sistemare le cose dovrà pensarci qualcun altro.

## Non una di meno

ziano l'immagine di una Torino incattivita dove si respira ancora l'aria del tumulto che seguì il trasferimento della Capitale a Firenze, delle lotte operaie del '69 con tanto di bastoni lasciati sulla scrivania di Agnelli e di un'impalpabile nostalgia delle Brigate Rosse: compagni che sbagliano finché non uccidono uno dei tuoi ed assassini ex nunc.

Ancor più triste il messaggio della giovane attivista di "Non una di meno" che propaganda l'obbligo di impedire di parlare a "monsignori e prelati vari" tra cui Monsignor Giovanni D'Ercole: un prelado anacronisti-

co che nel 2016 in occasione del terremoto d'Abruzzo aveva passato la prima notte di emergenza a tirar fuori dalle macerie vivi e defunti.

Quindi un pericoloso soggetto che è contro il diritto alla libera determinazione della donna e perciò da inibire a qualunque costo, anche a quello del ridicolo.

Perché' ?

Perché nella Torino dei santi sociali, del Cottolengo che continua a salvare vite?

Perché nella Torino Sabauda dove il comandamento "Onora il padre e la madre" vuol dire tributare ai vecchi mal vissuti della sinistra ex ses-

---

Segue a pagina 6

## Tesseramento 2024: trimestre conclusivo





Siamo alle battute finali di una campagna elettorale che, quando la sinistra ha visto una vittoria sicura diventare incerta, ha registrato l'innalzamento dei toni dello scontro, mai sui contenuti, sempre su questioni personali (alcune di cattivo gusto).

E' emersa una differenza abissale tra la proposta concreta e credibile di Bucci e le solite, vuote parole di Orlando, tra

## **La Dc con Bucci nel segno del popolarismo europeo**

un centrodestra compatto ed una sinistra con due programmi differenti (uno Pd, l'altro Cinque stelle)

La Dc piemontese ha voluto garantire il proprio supporto organizzativo e politico soprattutto nel Ponente ligure, dove si è

impegnata in concreto a sostegno di Marco Bucci ed è partecipe, con tre candidati, della lista a suo sostegno di Alternativa Popolare.

Questa lista è la più caratterizzata, anche graficamente, in senso europopolare e dimostra ancora una volta che la Democrazia Cristiana è coerente nel fornire indicazioni elettorali e guarda alle prospettive future di integrazione

## La Dc con Bucci nel segno del popolarismo europeo

continentale soprattutto in una provincia, come quella di Imperia, da sempre collegata con la Francia ed in particolare con il confinante dipartimento di Nizza.

La nostra esperienza rappresenta, dunque, un segnale forte di collaborazione tra Piemonte, Liguria e Costa Azzurra. Attraverso l'elezione di Bucci, si potrà aprire una più stretta collaborazione tra queste tre regioni ed incrementare le opportunità di sviluppo economico, mettendo al centro

la qualità della vita dei cittadini, garantendo loro servizi sanitari efficienti, attenzione ai nuovi nati, tutela e rispetto dell'ambiente, promozione della cultura e della formazione.

Si darà seguito a quella cultura del fare che Bucci ha ben interpretato come Sindaco di Genova, sperando di averlo Sindaco della Liguria.

La Dc sta lavorando per questo ed invita a sostenere Bucci e la lista di Alternativa Popolare a lui collegata.

## Cuffaro invita ad aiutare il Burundi

Il Segretario nazionale della Dc, Salvatore Cuffaro, in questo periodo è in Burundi, da medico volontario, per fornire assistenza ai bambini orfani del Burundi.

Da lontano ci invita ad essere partecipi di questa esperienza, cercando di creare un'opportunità anche per loro.

Grazie all'associazione AiutiamoilBurundi, i bambini assistiti hanno una casa, un letto, cibo, vestiti e la possibilità di studiare: un'esperienza da conoscere e divulgare.



## Non una di meno

Da pagina 4

---

santottina un rispetto di facciata, lasciarli condizionare le vite dei giovani e sfogare la frustrazione per la mancanza di ideali conto chi un progetto di vita ce l'ha?

Perché nella Torino della Chiesa del Cardinale Pellegrino e della Tenda Rossa è sparito il dialogo, sostituito da un odio contro la Chiesa che ricorda il goffo anticlericalismo dell'Asino di Po-drecca ?

Perché la Sinistra di governo di Torino tace e dunque acconsente ?

Non lo so, sono vec-

chio e come tutti i vecchi mi crogiolo nei ricordi. Come quella volta che passai qualche tempo a raccontare ad un giovane che voleva fare abortire la sua fidanzata che la vita è bella anche se fa male eccetera eccetera e che una sera mentre eravamo di guardia mi disse che aveva cambiato idea e che si sarebbero tenuto la nascita.

Eravamo giovani e, come si capisce, pure soldati: quindi doppiamente colpevoli, militaristi, guerrafondai e nemici della libera determinazione della donna.

Però oggi una bambina di 40 anni vive e si gode un'occasione di costruire un mondo migliore con altri coetanei.

E' il caso di dirlo : non una di meno.



## Sulle vicende de Il Popolo Bonalberti risponde a Merlo

Caro Giorgio Merlo, quanto da te denunciato sulla fine della pubblicazione de Il Popolo con l'articolo pubblicato su Il Domani d'Italia (Il Popolo, la nostra gloriosa testata manca all'appello), appare sacrosanto da un lato e, quanto meno ingeneroso, dall'altro.

Il Popolo cessa le sue pubblicazioni come organo ufficiale della DC, con la fine del partito, entrando nel contenzioso (che andrebbe tutto riesaminato, alla luce della sentenza della Cassazione n.25999 del 23.12.2010) risoltosi con il compromesso tra Buttiglione e Castagnetti al tempo della spartizione dei beni della DC tra due eredi, entrambi illegittimi, secondo quando sentenziato in via definitiva dalla suprema corte.

Se il de cuius non era mai risultato giuridicamente defunto, come potevano i presunti eredi dividerne le spoglie? Abbiamo tentato per molti anni, invano, dopo il tentativo compiuto con l'autoconvocazione dell'ultimo consiglio nazionale

del partito nel 2012, di venire a capo del busillis e, onestamente, lascio ai giuristi il compito di tale questione che, in ogni caso, non fa onore alla storia della DC.

Sacrosanto, dunque, come tu denunci, cercare di sciogliere questo, che non è il solo nodo relativo al patrimonio immobiliare e immateriale della DC storica, ma ingeneroso, se non consideri quanto con tanto impegno e generosa dedizione sta compiendo Tommaso Stenico con la pubblicazione della testata on line de Il Popolo.

Una testata che, grazie anche alla tua preziosa collaborazione, in questi ultimi mesi ha raccolto le testimonianze di molti amici su una settantina di esponenti democratico cristiani che hanno servito il Paese "con dignità e onore". Uno sforzo che si concluderà con l'edizione in corso d'opera di un libro a cura dello stesso Tommaso Stenico e del sottoscritto: Scuola di Democrazia Cristiana, che contiamo di presentare alla stampa nel pros-

simo mese di Novembre.

La voce de Il Popolo è ancora presente e vive in mezzo a noi, pronta a raccogliere la voce di quanti sentono di appartenere alla vasta realtà culturale, sociale e politica della DC e dei Popolari. Non so se, quando e chi potrà scrivere la parola fine sulla vergognosa vicenda della spartizione illegittima dei beni della DC storica (Il Popolo e La Discussione compresi), so, però, che Il Popolo on line [www.ilpopolo.cloud](http://www.ilpopolo.cloud) è oggi lo strumento indispensabile per dar voce, in piena libertà, a tutti noi "DC non pentiti". Lunga vita, dunque, a Il Popolo, ora come allora.



## **La finanziaria della continuità**

Anche se la sinistra si spertica in critiche nei confronti della manovra finanziaria presentata dal governo, la finanziaria di Giorgetti e Meloni appare la continuazione del compito iniziato lo scorso anno ed ereditato dai precedenti governi (Draghi e sinistra).

Il grosso della spesa è riservato alla riduzione del cuneo fiscale, ormai strutturale e non episodico, all'accorpamento al basso di due scaglioni Irpef ed al rinnovo di alcuni contratti del pubblico impiego in scadenza.

A finanziare questo ci penseranno i tagli ai ministeri, l'anticipazione dei versamenti fiscali di banche ed assicurazioni e, si spera, le solite privatizzazioni.

Vi sono poi misure a favore delle famiglie con figli, lodevoli nelle intenzioni, ma limitate nelle erogazioni.

Un po' di fondi sono previsti per la sanità, ma anche questo caso rientra nella fatispecie del precedente.

Insomma, rimarrà la solita Italia che vediamo da anni, con il ritornello che sentiamo da troppo tempo: "non ci sono soldi", soprattutto

quando ci si trova a richiedere allo Stato servizi e vicinanza.

Poteva andare peggio.

Però, in campagna elettorale, sarebbe meglio promettere meno e sforzarsi di essere maggiormente originali ed innovativi quando si entra nella stanza dei bottoni.

## **Le pericolose missioni di pace**

Le missioni di pace in cui è forte il contributo italiano servono al ristabilimento della pace?

Almeno in due casi si può affermare che non sono state coronate da un gran successo e, in uno, sono costate vittime tra i militari italiani.

Nell'altro si spera in bene.

Si tratta delle missioni in Iraq ed in Libano.

In Iraq si è registrata la strage di Nassirya di 19 militari italiani e, terminata la fase più virulenta dopo la caduta di Saddam Hussein, quel Paese è entrato nell'orbita dell'Iran sciita.

Risultato: un bel regalo ai teocrati di Teheran.

In Libano, dopo quasi mezzo secolo di interposizione, Hezbollah, pur in crisi di consenso nelle elezioni libanesi,

spadroneggia militarmente.

Anche in questo caso si tratta di un bel regalo agli sciiti filo-iraniani.

La questione è molto semplice: le missioni militari per il ripristino della pace devono essere seguite da azioni politiche e diplomatiche, altrimenti non hanno alcuna efficacia.

Nei momenti di tranquillità servono solo ai ministri della difesa per fare passerella in mimetica.

Nei momenti di crisi si rivelano estremamente pericolose. Mai risolutive, da sole.

## **Maternità surrogata: reato classista**

Ci stupisce come la sinistra possa essere a favore della maternità surrogata. Non pensiamo sia una libera volontà della donna affittare il proprio utero.

La stragrande maggioranza delle donne che accettano questa pratica lo fanno spinte da una condizione di difficoltà.

Ancora una volta la sinistra perde l'occasione per stare con gli ultimi, dimenticando il celebre slogan internazionalista: Proletarie di tutto il mondo unitevi!